

# BARCHE

ENTRO E FUORIBORDO

*I viaggi di barche*  
▪ Dubai ▪ L'egeo

*Tecnica a bordo*  
▪ Gli idrogetti ▪ I 500 cavalli



*Comprare la barca*

- I prezzi del nuovo
- Le occasioni dell'usato

*Viste per voi*

- Mangusta 108' ▪ Aprea 11 Sport ▪ Theorema 46
- Mira 40 ▪ Camaro Even ▪ Doral 250 SE ▪ Wave 6800

ISSN 1124-3732





Turismo: Egeo

# L'arcipelago greco

Nessun mare, come l'Egeo, offre la sensazione di navigare nel tempo e nella storia. La bellezza del paesaggio e il navigare fra oltre mille isole sono una esperienza unica

testo e foto di Sandro Baldini



## Egeo

Un paesaggio di antica spiritualità che racchiude sensazioni semplici e umane. Il bicchiere di "ouzo" diviso con il pescatore, il sapore del miele fresco di favo, la dolce e malinconica melodia di una musica rimasta legata ad antichi valori, a volte dolce e malinconica, a volte esplosione di incontenibile allegria. Gioia e tragedia senza mezze misure, come si addice a un popolo che nei millenni ha vissuto splendidi acuti di civiltà, ma anche cruenti invasioni e frustranti dominazioni. Per conoscere la Grecia occorre navigarci dentro, perché anche

se questo antico paese conserva nella parte continentale i luoghi mistici e sacri del suo passato, è solo nelle isole che questo spirito riesce oggi a parlare a chi viene da fuori. La Grecia offre migliaia di isole, briciole di roccia eternate nella loro splendida natura, nella semplice e luminosa architettura dei villaggi, nel calore e nella tradizionale ospitalità degli abitanti. Oltre 3.000, tutte uguali per la prua della barca, tutte diverse per l'animo del marinaio, ognuna con la sua personalità e la sua storia, ognuna con cose da raccontare a chi getterà l'ancora nelle sue acque. Per conoscere un Paese bisogna viverlo dall'interno. Non capita a tutti, ma in questo caso mi ritengo fortunato. Un lungo amore di gioventù (e sette anni di matri-

monio regalati al passato) mi hanno lasciato in eredità una buona padronanza della lingua greca e un amico titolare della più importante agenzia di charter del paese: la Kiriakoulis Mediterranean. E niente meglio di una barca e della possibilità di parlare con la gente può aprirti le porte di un Paese che da sempre ha costruito la sua storia sul mare. La Grecia come immenso arcipelago, la vera polinesia, come recitano le origini etimologiche di questa parola, è per noi a un passo e vale la pena di scoprirla proprio attraverso le sue isole. Magari con una barca in charter, quel charter che qui è attività primaria per la nautica a motore e a vela. E poiché parlare di tremila isole potrebbe essere dispersivo, questa ▶



*Nell'apertura, una delle numerose piccole baie di Milos, nelle Cicladi, dove la mitologia greca colloca la nascita, fra le spume del mare, di Venere la bellissima. Qui, immagini di Olympos e del porticciolo di Rodi.*



*Sotto, nel Dodecaneso, fra le reti dei pescatori e i resti di un mulino a vento di Olympos, e a destra una bottega di Karpathos. A lato, rocce di Sarià.*







## Egeo

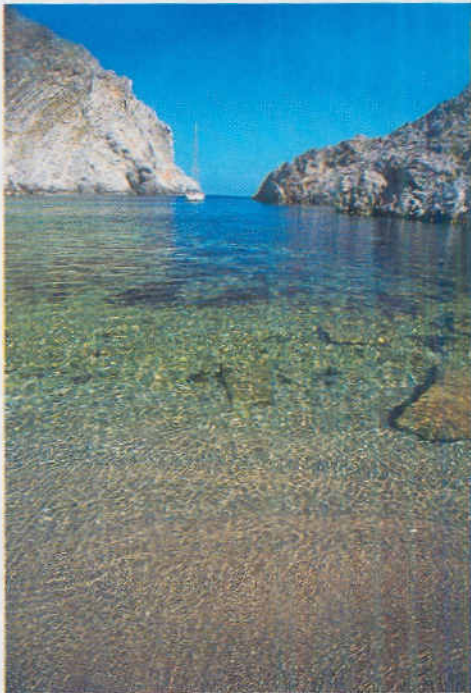
volta limitiamoci ai tre arcipelaghi principali: Cicladi, Sporadi, e Dodecaneso.

### Le Cicladi

Atene, o meglio il Pireo, può essere il naturale punto di partenza, anche se molte agenzie hanno basi nelle isole più importanti. Di fronte ad Atene si stendono le Cicladi e, prima di avventurarsi in questo vasto arcipelago, è d'obbligo una visita a Hydra, isola piccola e mondana, intima ed accogliente, ricca di un'antica tradizione marinara e della moderna frequentazione del jet set ateniese. A 36 miglia dal Pireo e a meno di 5 dall'estremità sud dell'Argolide, Hydra è ideale punto d'incontro fra i piaceri più soft della vacanza nautica e la spartana bellezza della maggior parte delle isole greche. Poi le Cicladi, 56 isole e una quantità di isolotti, alcuni poco più che scogli che sorgono all'improvviso come faraglioni dal blu profondo del mare. Eredi di una cultura (detta appunto "cicladica") sono l'im-

agine tipica della Grecia da cartolina. Montuose, rocciose, soprattutto aride, offrono isole anonime, pur nella loro bellezza, e altre che s'impongono all'attenzione per l'importanza della loro storia. Su tutte Santorini, la più meridionale e la più straordinaria, unica in tutto il Mediterraneo e forse in tutto il mondo per la drammaticità della sua genesi e la spettacolarità del paesaggio. Qui nel 1550 a.C. una montagna di roccia fu spazzata via in un solo colpo dalla più catastrofica eruzione che la storia ricordi e qui, ad Akrotiri, sulla punta più meridionale dell'isola, sotto metri e metri di cenere lavica è riapparsa una città di chiara origine minoica, perfetta in ogni dettaglio architettonico: forse l'ultima concreta testimonianza della leggendaria Atlantide. L'immagine del cratere, esplosivo e sprofondato in mare, è perfettamente visibile osservando il paesaggio dall'alto di Thera, il villaggio più importante. Le pareti cadono a picco da 200-300 metri di altezza e al centro i due isolotti di Nea e Palea Kameni rappresentano l'attuale centro attivo del vulcano. Un porticciolo e una banchina relativamente ridossata, ai piedi di Thera, consentono lo sbarco. Per salire

al paese una volta c'erano solo i muli in cui si incarnavano le anime dei dannati o le loro gambe. Oggi per i più pigri c'è anche la teleferica. Alle Cicladi appartiene un'altra isola famosa, anche se per motivi assai diversi: Mikonos. Centro di grande mondanità, di uno shopping elitario e culturale, isola libera e informale (omosessuali e naturisti sono di casa), deliziosa nella sua architettura curata come un piccolo gioiello. Isola purtroppo poco accogliente per il diporto, perché non dispone di ormeggi comodi. Isola comunque da vedere. Come la vicina Delos, l'antico "ombelico del mondo", piccola ma sacra come poche perché fu qui che Apollo vide la luce e a lui l'isola è consacrata. Abitata fin dal 3.000 a.C., fu poi abbandonata per un paio di millenni durante i quali fu solo rifugio di pirati. Oggi, deserta d'anime, ma satura di suggestione, si presenta come un immenso e straordinario sito archeologico ricco di spettacolari rovine. Alle Cicladi appartengono molte altre isole degne di una sosta. Basterebbe citare Naxos, la più grande e la più alta (m 1.004), Milos con le splendide baie e il mito della sua Venere, Syros il più attivo centro commerciale dell'arci-◆



Nella pagina a fronte, il magnifico ridosso di Astipalea. A sinistra e sopra, le acque trasparenti di Amorgos e Kithinos, basi di flotte pescherecce.



Sopra: due immagini dell'abitato e dell'isola di Santorini, un vulcano che nel lontano passato esplose provocando un immenso disastro, anche con onde di tsunami, nel Mediterraneo orientale. In basso, pescatori di Mikonos.



## Egeo

pelago, e via dicendo. Ma a noi piace ricordare un'isoletta semplice e un po' dimenticata, dove la vita ha ancora il sapore delle cose antiche, dove i seicento abitanti si conoscono tutti per nome e dove non è raro, dopo qualche buon bicchiere d'ouzo, trovare un pescatore che balla il sirtaki sul tavolo. L'isola, dimenticata, si chiama Folègandros.

### Il Dodecaneso

Oltre 200, fra isole e isolette nell'area sud-orientale dell'Egeo, formano il Dodecaneso. Siamo a un passo dalla Turchia, e l'intertraffico fra le due coste è intenso sia a livello commerciale che turistico.

Inutile dire che anche qui a parlare di storia si finisce nelle nebbie più remote del tempo, meglio così ricordare che dal 1912 al 1945 le isole furono territorio italiano, tanto che ancor oggi sono in molti a capire la nostra lingua. Rodi, antico crocevia di civiltà, è una delle isole più grandi della Grecia e per la mitezza del suo clima (comunque sempre un po' ventoso) è frequentata in ogni stagione dell'anno. A differenza delle isole più piccole Rodi merita una visita anche nell'interno: fra antiche chiese e resti archeologici non si può perdere la "Valle delle Farfalle" dove fra giugno e settembre, in uno splendido paesaggio più boscoso che marino, si riuniscono milioni di ali colorate. Tappa in-



### CONSIGLI UTILI

Sconsigliabile, più che altro per questioni di tempo, raggiungere l'Egeo con la propria barca. Più conveniente quindi il charter, che in Grecia ha uno sviluppo impensabile per noi.

Consigliarvi la Kiriakoulis Mediterranean (tel.00301/988 61 87-91. Fax 981 78 23.

Web:www.kiriakoulis.com - E-mail: charter@kiriakoulis.com), potrebbe sembrare un consiglio amichevole, ma trattandosi di una compagnia con 275 barche sparse in una quantità di basi, di cui alcune anche all'estero (Italia-Elba, Croazia, Turchia, Caraibi), con alle spalle 21 anni di esperienza e una certificazione ISO 9002 fin dal 1997, ho la coscienza a posto.

La stagione migliore per programmare una crociera in Grecia, se si vuole evitare troppa confusione, è quella che precede e segue l'estate. Fin da maggio la temperatura nel medio e basso Egeo è confortevole, settembre (ma anche ottobre) è un mese da favola. Quanto alle barche, la Kiriakoulis dispone prevalentemente di barche a vela, ma non mancano barche a motore (Rio e Bavaria) senza equipaggio, o grandi yachts per chi se lo può permettere.

Anche ai più sfegatati motoristi consigliamo però una pausa velica: le moderne barche a vela sono di facilissima conduzione, offrono grande comodità a bordo, e, se ci si trovasse in difficoltà (il "meltemi" non va sottovalutato), si può sempre andare a motore. Proprio in considerazione del meltemi, fra l'altro, è consigliabile programmare un itinerario da nord a sud, prendendo la barca in un porto e lasciandola in un altro.

luttabile per le grandi navi da crociera, a noi Rodi interessa più per il suo grande porto turistico, Mandraki, un tempo sorvegliato dal celebre "colosso" e oggi cuore pulsante del charter egeo. Prima di mettere la prua verso nord-ovest, asse lungo cui si sviluppa il Dodecaneso, vale però la pena di navigare lungo il suo versante meridionale per raggiungere la splendida baia di Lindos (mg 22), dominata dall'omonimo villaggio con tanto di acropoli. E già che ci siamo tanto vale allungare fino a Karpathos (mg 227 dal Pireo e poco più di una trentina, coast-to-coast, da Rodi), isola di selvaggia bellezza, aspra e montuosa, dove due sono le cose da non perdere: il fiordo di Tristomo,

all'estremo nord, e il villaggio di Olympos, arroccato sulle montagne. Un vero e proprio nido d'aquila a picco sul mare quest'ultimo, dove il tempo è in ritardo di qualche secolo. Le macchine, esempio, non hanno strade per transitare, molte donne vestono ancora i costumi tradizionali, si parla un dialetto locale, e i mulini a vento più che per allietare i turisti servono ancora per macinare il grano. Lo scalo di Diafani, da cui si può poi salire a Olympos, dista una quindicina di miglia da Pigadia che è l'unico vero porto di Karpathos.

Salendo verso nord è doverosa una sosta a Symi, isoletta deliziosa a un passo dalle coste turche, dotata di un porticciolo



Nella pagina a lato, un mandracchio a Sarià. Sopra, a lato e sotto, sorgitori a Skyros (dove iniziano le Sporadi), Kea e Alonissos.



Per far crociera fra le isole dell'arcipelago greco, è preferibile il noleggio presso uno dei numerosissimi operatori charter delle isole. In basso, uno spettacolare ancoraggio davanti al piccolo centro abitato di Finikiai.



## Egeo

accogliente (c'è anche chi vi prende le cime a terra, ma ricordatevi di passare in Capitaneria a registrare il vostro passaggio) e ben ridossato. Ormeggi precari per la solitaria bellezza di Tilo e Nisiros, in forte contrasto con la mondanità cosmopolita e casinista di Kos: qui dalle coste greche a quelle turche si può andare anche a nuoto (con un po' d'allenamento), e la crociera one-day a bordo di splendidi caicchi per dare un'occhiata al paese della mezzaluna, non volendo complicarsi la vita con la propria barca, è un must popolare, ma divertente.

Più a nord l'isola di Kalymnos, antica e ancora attiva capitale delle spugne, conserva le tradizioni di un mestiere pericoloso e affascinante. Ancor oggi gli ultimi spugnari preferiscono un narghilé e un compressore a bassa pressione, che consente loro lunga autonomia, ai moderni



Sopra e in alto a destra, un fantastico ridosso lungo le tormentate coste e le pareti strapiombanti della "caldera" dell'isola di Santorini. Sempre a destra, in basso, immagini colte sull'isola di Rodi.



autorespiratori poco pratici per chi passa interi mesi in mare. Leros e Patmos, quest'ultima celebre per lo splendido monastero di S. Giovanni, sono isole tranquille e rilassanti anche nel paesaggio, mentre le molte insenature rendono divertente la navigazione costiera. Ben più importante è Samos, che nel punto più orientale dista meno di due miglia dalla costa turca, solo che geograficamente, o meglio politicamente, quest'isola non appartiene al Dodecaneso. Vi appartiene invece la più lontana Astipalea (mg 180 dal Pireo, mg 30 dall'estremità di Kos), un'isola ad ali di farfalla larga al centro non più di 500 metri. Non troppo disturbata dal turismo, e decisamente affascinante per le sue coste ricche di insenature, isolotti, e ridossi naturali, Astipalea ha un porto modesto, ma delizioso (Skala) su cui si affacciano caffè e ristoranti.

### Le Sporadi

Un aspetto rigoglioso e verdeggiante, con le radici dei pini che si spingono fino a pochi metri dal mare, la dolcezza delle molte spiagge a volte incastonate fra coste alte, rocciose e inaccessibili, e infi-



...a... ..

...a... ..

ne la vicinanza fra le varie isole di questo piccolo arcipelago fanno delle Sporadi un mondo a parte. Una Grecia nella Grecia, dove anche il meltemi finisce per addolcirsi confondendosi con le brezze locali. In realtà una meta diversa per chi dell'Egeo ha già vissuto quelle più tradizionali. Cime emergenti di una dorsale rocciosa che dalla punta continentale della penisola di Volos si estende fino allo scoglio basso ed isolato di Psathoura, le Sporadi ospitano nelle isole disabitate più settentrionali dell'arcipelago un grande parco marino creato per la salvaguardia della foca monaca e di alcune altre rare specie sia di flora che di fauna. Quanto alla foca monaca, di cui il parco ospita la più grande colonia di tutto il Mediterraneo, a Steni Vala, nell'isola di Alonissos, esiste un centro di cura e di ricerca che può essere visitato. Tanto più che Steni Vala offre anche una piccola ma accogliente banchina frequentata spesso dalle barche da charter. E a proposito di charter, vista

...a... ..

la posizione delle Sporadi, al di fuori delle rotte tradizionali, può non convenire arrivarvi in barca da fuori. Meglio noleggiare il vostro mezzo a Volos, facilmente raggiungibile in aereo da Atene, dove i broker più importanti hanno una loro base. Ricordando che le più importanti compagnie di charter, come la Kiriakoulis Mediterranean, consentono di prendere la barca in un porto e lasciarla in un altro, si può programmare una crociera in Grecia come una splendida avventura nella storia, nella natura e soprattutto nel mare. Si possono scegliere lunghe navigazioni, con la sicurezza di avere sempre l'appoggio di un'isola a portata di mano, o l'approfondimento di una sola isola per scoprirne ogni segreto. Nomi di dei ed eroi, ancorati nella memoria, saranno comunque i nostri silenti compagni di viaggio.

...a... ..



...a... ..

...a... ..

